

Che cos'è per te il Progetto V.A.I.?

Intervista ad alcuni ragazzi del comitato di redazione

LUCA V.

“Per me è molto importante la presenza di una sede dove noi possiamo impostare il nostro lavoro, cercando soprattutto collaborazione con altre persone, giovani provenienti da altre realtà che non siano quelle del mondo dell'handicap. Sarà importante attivarsi per coinvolgere altre persone.

Voglio quindi impegnarmi personalmente nel campo della sensibilizzazione tramite gli organi di stampa e altro.”

FILIPPO.

“Il Progetto VAI vuol dire stare insieme e fare più cose, cercando di fare una vita il più normale possibile. Riuscire quindi a farsi sentire non come persona disabile ma come una persona in grado di produrre e non solo di farsi compatire.

Vorrei inoltre cancellare ogni tipo di pregiudizio che c'è intorno alle persone disabili.”

ADRIANO.

“Vorrei che il progetto VAI ci permettesse di conoscere nuove persone per non rimanere sempre isolati nei nostri problemi. Secondo me integrarsi nella società vuol dire aver ottenuto un grande risultato. Intendo inoltre approfondire il problema dei trasporti in modo da rendermi più autonomo possibile.

FIORELLA.

“Mi interessa in maniera particolare imparare l'uso del computer, inoltre spero di poter impostare un discorso di attualità seguendo giornalmente le notizie sui vari quotidiani locali e non. Voglio anche mantenere l'impegno del Gruppo Insieme.”

MAURO

“È sempre molto difficile in poche righe esprimere le proprie idee riguardo un'iniziativa in cui credi molto. Solo il tempo, il lavoro e la voglia di cambiamento che è in noi, potranno formare l'identità del VAI. Penso che il VAI sia una grande occasione di sensibilizzazione per quanto riguarda il volontariato locale, le attività svolgendosi prevalentemente all'esterno ci permettono di avere molteplici occasioni di incontro con la gente. Il VAI offre ad ogni persona la possibilità di esprimersi ed aprirsi ad una nuova realtà.”

LUCA

“Ritengo da parte mia che il VAI arricchisca la mia esperienza proprio dal punto di vista umano. Sono consapevole che i problemi da affrontare saranno molteplici, ma sono fiducioso perché in questi mesi iniziali ho potuto verificare la caparbietà dei ragazzi partecipanti che con tanta forza vogliono raggiungere risultati concreti”.